

La vita quotidiana e la cultura italiana attraverso i proverbi alimentari raccolti da G. Castelvetro e J. Florio

Studente: Naidyl Isis Bautista

Relatore: Stefano Levati

La ricerca prende in esame i proverbi legati all'alimentazione raccolti nelle seguenti opere: *Il significato d'alquanti belli e vari proverbi dell'italica favella* (1593) e la *Brieve racconto di tutte le radici, di tutte l'erbe e di tutti i frutti che crudi o cotti in Italia si mangiano* (1614) di Giacomo Castelvetro; e i *Firste Fruites which yeelde familiar speech, merie prouerbes, wittie sentences, and golden sayings. Also a perfect induction to the Italian, and English tongues, as in the table appeareth* (1578) di Giovanni Florio, meglio noto come John Florio. I due autori – entrambi esiliati dal loro paese d'origine – furono insegnati di lingua italiana nell'Europa del Nord, in Inghilterra, Scozia e Danimarca.

Nella vita quotidiana non è raro imbattersi in proverbi visto che un proverbio (un modo per trasmettere la saggezza o la filosofia collettiva da una generazione alla successiva). I proverbi raccolti da Castelvetro e Florio offrono indicazioni utili sulla vita quotidiana e sulla cultura italiana del Cinquecento? Possono offrire una prospettiva storica non solo sull'evoluzione della lingua ma anche sulle particolari condizioni storico-sociali dei tempi in cui tali proverbi vennero prima conati e messi per iscritto?

Lo scopo di questa ricerca è provare a verificare in che misura i proverbi alimentari aiutano a darci un quadro della vita quotidiana in rapporto all'alimentazione e del modo di pensare ad essa connesso diffuso tra gli italiani del XVI secolo. I proverbi sono raggruppati e analizzati per temi e tenendo presente il rapporto, l'influenza, o al caso anche la divaricazione tra cultura 'alta' e cultura 'bassa' di quel periodo. Inoltre questa ricerca esamina ed evidenzia il valore di questi proverbi come testimonianza storica del mondo alimentare del Cinquecento, così come la loro influenza nell'insegnamento della lingua italiana e la diffusione della cultura italiana attraverso la buona tavola.